

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Ham, per far sottoscrivere al Bonaparte una convenzione, di cui ecco i punti principali:

«Noi sottoscritti, Duca di Brunswick, e principe Luigi Bonaparte, conveniamo su quanto segue.

Art. 1° Promettiamo e giuriamo sul nostro onore, e sul Santo Vangelo, da una parte di ristabilire il Duca di Brunswick nel suo Ducato, e se ciò sarà possibile «di fare una Germania nazionale unita» e di darle istituzioni corrispondenti ai progressi e ai bisogni dello spirito dei tempi; dall'altra di assistere il Principe Napoleone nel suo disegno di restituire alla Francia l'esercizio della sua sovranità nazionale, quale fu riconosciuta nel 1830, affinché il paese possa in piena libertà, decidere sulla forma di governo, che meglio corrisponde a' suoi interessi.

Art. 2° Quegli di noi due che arriverà il primo al potere supremo, sotto qualunque titolo, s'impegna di somministrare all'altro i sussidi necessari in danaro e in armi per raggiungere il suo scopo, e non solo di autorizzare l'impiego di un determinato numero di volontari, ma di facilitarne in tutte le maniere l'arruolamento.

Art. 3° Finchè l'esilio si aggraverà sopra di noi, ci impegniamo di prestarci assistenza in ogni occasione, quando si tratterà di rientrare nel possesso dei diritti politici che ci furono violentemente tolti. Se uno di noi riuscisse a rientrare nel proprio paese, egli s'impegna a sostenere con tutti i mezzi la causa del suo alleato.

Art. 4° Ci impegniamo, inoltre, di non sottoscrivere mai nè promettere un'abdicazione, nè una rinunzia in detrimento dei nostri diritti politici. Ciascuno di noi deve all'altro consiglio ed appoggio in tutte le circostanze della vita.

La stampa francese comincia a parlare del probabile viaggio del re Vittorio Emanuele a Vienna ed a Berlino.

Nessuna meraviglia se in Francia si occupano della probabilità di questo avvenimento, il cui significato non potrebbe essere dubbio per la futura politica d'Europa. Si ha però torto di credere che tutta la stampa francese se ne mostri indignata, e molto meno spaventata, come vanno propalando con pochissima convenienza taluni dei nostri diarii, anche di quelli di maggior formato, che pretendono dare agli altri lezioni di prudenza politica. Sono gli stessi, che ad epoche determinate, non sappiamo per quale spirito di patriottismo inventano e spacciano nuovi incidenti per soffiare negli animi già troppo esacerbati tra la Francia e l'Italia. Così è dei pretesi forni al Ceniso, dei quali si ha già una categorica smentita, e che uscirono colle batterie già montate dall'alto pensiero dei nostri gallofobi.

La France scrive moderate parole, che ci piace riportare sul predetto viaggio:

«Avvi in ciò, dice quel foglio, una situazione politica da osservare e soprattutto da esser trattata con riguardi. Non è da oggi che sono note le simpatie del re d'Italia per la Francia; ma è altresì noto quanto Sua Maestà italiana sia scrupolosa sotto il rapporto dei doveri costituzionali. Le simpatie del re lo faranno sempre volgere alla Francia; gli interessi italiani, la volontà del suo paese potrebbero allontanarlo. Che concludere da tale osservazione se non questo, che la politica francese deve far di tutto per non recare ombra all'Italia affine di non precipitare il nostro cavalleresco vicino in braccia di cui non ricerca l'amplesso?»

COSE DI SPAGNA

L'Imparcial, del 22, scrive: Il signor Duca della Torre ha diretto una lettera ad uno de' suoi più intimi

amici, autorizzandolo, secondo nostre informazioni, a manifestare le sue intenzioni al presidente del potere esecutivo.

Il gen. Serrano dice che fino ad ora non aveva dato grande importanza al moto realista, considerandolo facile ad essere dominato; ma dacchè vive tra essi, vede i mezzi di cui possono disporre, le risorse sulle quali possono contare, e l'effettiva importanza che hanno, considera cosa indispensabile il fare uno sforzo supremo, come fecero gli Spagnuoli nel 1808 e 1814 per cacciare lo straniero dalla Spagna.

In tale concetto, il Duca della Torre consiglia al Governo di prescindere dalle distinzioni e denominazioni, imperocchè il titolo di Repubblica spagnuola può essere il simbolo sotto il quale si aggruppano tutti gli uomini di tutte le gradazioni liberali per far fronte all'insurrezione e, uniti tutti, annientarla senza dubbio.

Il gen. Serrano conclude dicendo che prima di tutto è la patria; che, per tale considerazione e riflettendo che cosa tanto cara trovasi in grave pericolo, è disposto ad accettare il comando di una divisione, di un reggimento o di una compagnia se è necessario, ovvero ad accettare qualunque posto che gli si assegnasse per combattere i nemici delle nostre libertà, ottenute con tanti stenti.

LA FESTA NAZIONALE A BERLINO

La Prop. correspond. reca il programma della festa del due settembre; alla mattina nella residenza reale verrà intonato il coro: *Allein Gott in der Höh' sei Ehr'.*

Le truppe usciranno alle ore 10 nella piazza reale.

Poi l'imperatore, seguito dal principe ereditario, e gli altri principi della Casa, ed i principi esteri, coi capi dell'esercito si recherà nella piazza reale. Lo seguiranno S. M. l'Imperatrice e Regina, la principessa ereditaria, e le altre

principesse col loro seguito e prenderanno posto nell'apposito padiglione.

La festa ecclesiastica consisterà nel canto d'un coro religioso, ed il parroco di campo dell'armata terrà un breve discorso inaugurale. Lo scoprimento seguirà poi per ordine dell'Imperatore. Al movimento di esso tutte le truppe presenteranno le armi con *urrah!* i tamburi batteranno, ed i cori musicali intoneranno l'inno *Hail dir in Siegeskranz.* Il suono di tutte le campane e 401 colpi di cannone accompagneranno il solenne momento.

Poi seguirà la rivista delle truppe che sfileranno nel Viale della Vittoria.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Ci si annunzia che il Re abbia firmato i seguenti decreti concernenti i Prefetti di Sicilia.

Il comm. Berardi va da Campobasso a Siracusa.

Il comm. Cotta-Ramusino da Ferrara è destinato a Trapani.

Il comm. Cammarota da Udine va a Girgenti.

Ci si dice pure firmato il decreto col quale il conte Bardesono da Bologna è trasferito a Mantova. (Fanfulla)

Quando il Presidente del Consiglio sarà qui verrà presa una decisione circa il viaggio del Re a Vienna. (Id.)

TORINO, 30. — La Gazzetta del Popolo scrive:

I dissesti bancari di Vienna e di Berlino han avuto terribile eco a Genova ed a Torino.

Abbiamo l'altro giorno accennato alla fallita del banchiere Ma...; oggi riceviamo notizia di crisi finanziarie ben più gravi. I banchieri T..., Mar... e G... avrebbero sospesi i loro pagamenti con un deficit superiore al milione di lire.

Corrono a questo proposito voci di frodi, di appropriazioni indebite, di cambiali messe in giro con firme notoria-

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al GIORNALE per lit. 1. 2.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BAJONA, 31. — I Carlisti investirono nuovamente Bilbao.

PARIGI, 31. — Il Français annunzia positivamente che i capi del partito conservatore concieransi alla fine delle vacanze per scegliere anticipatamente i progetti costituzionali.

PALERMO, 31. — Oggi vi fu un gran meeting in favore della linea ferroviaria di Montedoro.

TRATTATO

FRA NAPOLEONE III E IL DUCA DI BRUNSWICK

Si è molto parlato in questi giorni delle relazioni che esistevano fra il Duca, testè defunto, di Brunswick, e Napoleone III, e di un testamento che il Duca aveva fatto in favore del Principe Imperiale. Non sappiamo se questo testamento esista; quanto alle relazioni esse esistettero in fatto, e diedero luogo ad un trattato curiosissimo, del quale troviamo il testo nelle lettere e corrispondenze del sig. Slinghy-Duncombe. Questo personaggio, all'epoca in cui Luigi Napoleone trovavasi prigioniero di Luigi Filippo al castello di Ham, avea messo in relazione il sovrano aspirante, col sovrano decaduto, ch'era il Duca, e mandò a questo scopo il proprio segretario ad

APPENDICE 17)

JOSIAS

SCENE SPAGNUOLE

MEDORO SAVINI

L'immaginazione del marchese di Anduras avea ben altro ideale!... Gualtiero in fatto di cuore era scrupoloso, e si sarebbe creduto colpevole tanto rivolgendolo un'occhiata di simpatia ad una contadina, come corrispondendo al sorriso che per avventura una bella dama avesse potuto rivolgergli alla passeggiata del Prado.

Di più il ricordo del bacio che Alba avea depresso sulla sua fronte nella notte precedente, lo inebbrava, lo rendeva felice!...

Poche ore ancora, pensava Gualtiero, e se nessun ordine giungesse dal comandante dei costituzionali, egli sarebbe ritornato a Ribanas, avrebbe stretta an-

cora sul cuore colei per la quale viveva!...

Però gli pareva impossibile che non gli fosse imposto di avanzare prima della notte, ed anzi meravigliava come mai le truppe che dovevano appoggiare la sua marcia non si fossero ancora mostrate nella vallata dalla parte della Sierra-Moréna!

Di quando in quando inviava esploratori, e allorchè riferivangli che nessuna traccia avevano scorto dei battaglioni cristini fino ai primi lembi delle montagne, ben lontano dal mostrarsi penseroso all'idea del pericolo al quale il suo reggimento si trovava esposto avendo di fronte molte bande carliste, il marchese di Anduras giubilava e le sue labbra mormoravano:

— Oh! se mi fosse dato passare un'altra notte in questo villaggio!... Rivederla, udire ancora le sue parole, deporre ancora un bacio sulla sua fronte!...

Questa incertezza rendeva triste il colonnello dei dragoni bianchi, che invano cercava la solita gaiezza e quel sorriso di indicibile benevolenza, che gli erano tanto abituali.

Assistè al pranzo frugale dei suoi ufficiali e poichè man mano il giorno vol-

geva a sera e i coloni ritornavano dalla passeggiata solita nei dì di festa verso i loro abituri per assidersi al desco della cena — il colonnello avea impartito al suo reggimento gli ordini per il bivacco della notte.

I soldati avevano cercato di accomodarsi nel miglior modo possibile e lungo il paese vedevansi molti covoni di paglia ch'essi erano riusciti a procurarsi con quella maestria e abilità di cui i militari in campo conoscono soli il segreto, e che erano destinati a trasformarsi in un comodo letto.

Gualtiero percorse tutto l'accampamento, quindi ritirandosi nella stanzuccia che un paesano gli avea offerta, chiese al suo ospite se nessun messo fosse giunto.

— Nessuno, rispose Francisco.

— Sta bene: avvertitemi tosto se si chiedesse di me.

Queste parole indicavano un congedo. Francisco ritrossi.

« — Non una parola! mormorò Gualtiero quando si trovò solo. Come è triste, come è doloroso per il cuore di un figlio, questo abbandono!... Eppure Narquaz disse che mio padre non ignora ch'io mi trovo a pochi passi da lui! Egli

sa ch'io invoco di poter baciare la sua mano, e dirgli che sebbene mi abbia privato della sua tenerezza, pure io l'amo sempre.

« Ma perchè Narquaz non è più ritornato? Perché lasciarmi in questa crudele incertezza? Da qui al castello di Anduras la distanza è breve. Un'ora di galoppo e potrei cadere alle sue ginocchia, riceverò la sua benedizione! Che ho fatto a quest'uomo?... In qual modo ho io potuto offenderlo? »

« Mi volle soldato, ne vesto le insegne: fui prode; il nome mio, che è pure il suo, risuona con onore fra le file dell'esercito d'Isabella II!... Perché respingermi?... E lei? E mia madre?... Ma perchè non andrò a inginocchiarmi sulla sua tomba, a mormorarle una parola di affetto, a deporvi un fiore?... Oh, no! è impossibile che ciò non sia. Ho forse titubato alla voce dell'amore? Non ho forse dimenticato tutto per rivedere Alba?... E potrei abbandonare questi luoghi senza piangere sul tuo sepolcro, madre mia?... »

Gualtiero, come se la piena degli affetti traboccasse dalla sua anima, levossi improvvisamente, cinse la spada che avea gettata sul lettuccio, si avvolse nel mantello ed uscì.

La notte era scesa: le stelle palpitavano in fondo al cielo come in un mare di cupo azzurro.

Dopo pochi passi il colonnello si trovò fra i soldati.

— Il maggiore Rodrigo, disse al primo che gli si presentò.

Il soldato accorse dove sapeva che tutti gli ufficiali stavano riuniti, e tosto colui del quale Gualtiero avea fatto richiesta trovasi alla sua presenza.

— Tu ben sai che il castello di Anduras è a breve distanza da Rosas e che là sta mio padre che io non rivedgo da anni. Credo che questa notte non avremo nessuna novità. Ho deciso di recarmi a Anduras. Sarà una assenza di ore: ti affido il comando del reggimento e penso che tu, amico mio, non vorrai farmi rimprovero se per un istante l'amore di figlio vince nel mio cuore il dovere di soldato.

Rodrigo stese la mano a Gualtiero.

— Tu hai cuore di figlio come hai cuore di soldato, gli rispose: ma vuoi avventurarti solo? »

Gualtiero scosse il capo e invece di rispondere strinse la mano dell'amico.

Egli pensò che se avesse potuto dir tutto, Rodrigo avrebbe saputo come an-

mente insolubili; ma ci asteniamo per ora dall'entrare in simile materia di spettanza dei Tribunali.

— È morto il commend. Alessandro Righini di S. Giorgio, luogotenente generale in disponibilità.

NAPOLI, 29. — Annunziamo con vero piacere, scrive l'Un. Naz. che la società Vesuviana di assicurazione ora è un fatto compiuto, secondo che ci comunica cortesemente il Presidente del R. istituto d'incoraggiamento, prof. Trinchera.

Nel mattino di giovedì 21 corrente, presso il Reale Istituto d'incoraggiamento essa si è costituita, ed ivi ebbe luogo la prima Assemblea generale di coloro che già hanno sottoscritto per assicurare un valore di oltre due milioni e mezzo di lire.

— 30. — Il generale conte di Pettinengo ha fatto tenere Lire 250 alla famiglia del bravo carabinieri Caccia, uciso nell'attacco contro la banda Manzi, prelevando la detta somma dai residui di quella largita dal commercio napoletano per remunerare gli atti di valore contro il brigantaggio. (Piccolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Alcuni giornali hanno messo innanzi il nome del signor de Chaudordy per l'ambasciata, nel movimento diplomatico che si prepara al ministero degli affari esteri. Codesta nomina sarebbe certo naturalissima; ma dice il Constitutionnel, crediamo sapere che il sig. de Chaudordy non domanda niente, e che non è questione di niente per lui nel movimento accennato.

Ciò che vi è di certo è l'invio del duca Decazes a Londra.

GERMANIA, 29. — La convenzione conclusa fra la Svizzera e l'antica Confederazione della Germania del Nord, riflettente la protezione delle opere letterarie ed artistiche, fu estesa all'Alsazia-Lorena.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 agosto contiene:

R. decreto 10 agosto, che approva il regolamento per il servizio delle zavorre nel porto di Venezia;

R. decreto 3 agosto, che approva il ruolo normale degli impiegati e serventi della Commissione d'antichità e belle arti di Palermo;

R. decreto 24 luglio, che approva una modificazione allo statuto della « Società enologica La Sicilia » sedente in Acireale;

R. decreto 24 luglio, che autorizza un aumento del capitale della « prima Società italiana per lo stigliamento meccanico e per la lavorazione della canapa e del lino, » sedente in Montagnana.

Ministero della Istruzione Pubblica

Si rende noto che, giusta il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo decorso, trovandosi in esso vacanti.

N° 1 posto di sottosegretario (1 categoria),

N° 3 posti di computista di 2 classe (2 categoria),

N° 3 posti di ufficiale di scrittura (3 categoria),

con lo stipendio annuo di lire 1500 oltre l'indennità d'alloggio, si apriranno il 3 del veggente novembre presso questo Ministero stesso gli esami di concorso per il relativo conferimento.

A forma dell'art. 3 del precitato R. decreto, gli aspiranti ai prementovati posti di 1 o 2 categoria dovranno comprovare di aver riportata per lo meno la licenza liceale o d'istituto tecnico: e quelli che aspirano ai posti di 3 categoria dovranno comprovare di aver riportata la licenza ginnasiale o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico, o di aver titoli equipollenti.

E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constatare della loro buona condotta mediante apposito attestato del rispettivo Municipio.

Non saranno ammessi al concorso ai posti di prima e seconda categoria coloro che siano inferiori d'età ai diciotto anni o superiore ai trenta.

Le dimande di coloro, che vorranno concorrere, dovranno essere presentate al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di settembre, munite de' richiesti documenti ed attestati, ai quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il seguente programma:

Prima categoria.

Esame scritto. — Due composizioni italiane, l'una concernente un fatto della storia civile d'Italia od un giudizio letterario, l'altra una questione di diritto amministrativo.

Soluzione di un problema di aritmetica da risolversi colla regola del tre.

Esame orale. — Storia d'Italia e geografia politica.

Analisi filologica ed estetica d'uno squarcio di classico italiano.

Nozioni di diritto amministrativo; legge comunale e provinciale e legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.

Seconda categoria.

Esame scritto. — Operazioni di aritmetica superiore.

Relazione alla Corte de' conti sopra una questione di ragioneria.

Esame orale. — Teoria della scrittura doppia.

Quesiti sul sistema metrico.

pochi nomi erano pure gettati là nella foga del dire.

XXI.

Per giungere più presto al castello di Andurà, il giovane Gualtiero aveva scelto una scorciatoia pericolosa perché rasentava il primo versante delle montagne sulle quali stavano a campo i carlisti.

Ma che cosa poteva ormai temere quel baldo soldato? Una sola idea lo dominava: la via era più breve perché si avvicinasse agli accampamenti di Joses: avrebbe dunque economizzato il tempo che intendeva consacrare alla sua Alba, dopo aver abbracciato il vecchio marchese.

Seguiva quindi la strada lanciando il cavallo a tutta carriera, e col cuore pieno di speranza intravedeva suo padre che gli stendeva le braccia, che gli ridonava tutto il suo affetto. E allora Gualtiero invocava che la lotta civile avesse finalmente un termine. — Oh certo, pensava quel buon figlio, il vecchio marchese avrebbe benedetto il suo amore per la giovanetta, certo lo avrebbe reso felice!

Leggi della Corte de' conti, del Consiglio di Stato e della contabilità dello Stato.

Divisioni amministrative del Regno. Terza categoria

Esame scritto. — Calligrafia.

Composizione italiana.

Quesiti sulle prime quattro operazioni d'aritmetica.

Compilazione di uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un'ema

Divisioni amministrative del Regno. A parità di voti si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea, a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.

Roma, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 30 luglio 1873.

Il Ministro: A. SCIALOJA

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Carità cittadina. — Soccorsi alimentari ai poveri della città.

Lista XXI

Presso il Giornale di Padova.

Donati avv. dott. Marco. L. 10 00

N. N. 4 00

Presso l'Ufficio della Congregazione di Carità.

Famiglia Luppattì 10 00

Salom avv. Benvenisti 10 00

Zin Giuseppe 10 00

L. 44 00

Somma pubblicata 6759 30

Totale 6803 30

Sappiamo che ieri, dietro invito del sig. Sindaco, si è radunato per la prima volta il nuovo consiglio direttivo della Pia Casa di Ricovero, e che i membri componenti, meno il sig. Gasparini Francesco, la cui sostituzione è contemplata nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, hanno tutti accettato.

Ritenendosi così definitivamente costituito, il nuovo consiglio fece luogo ad uno scambio d'idee, con riserva di esporre quanto prima le risultanze del suo elaborato.

Consiglio di Stato. — Nel nostro numero 237 del 27 agosto u. s. contenevasi una corrispondenza, J. F., da Roma, colla quale ci si dava notizia della offerta fatta dal governo al nostro Sindaco comm. Piccoli di entrare nel Consiglio di Stato, aggiungendo ch'egli aveva rifiutato.

Da quanto ci consta le informazioni del nostro corrispondente erano esatte.

Ci si aggiunge che il comm. Piccoli motivasse il suo rifiuto col desiderio di non allontanarsi da Padova, del che la Giunta sarebbe stata sollecita a manifestargli la propria gratitudine.

E Alba?

Come gli balzava il cuore nel petto a questo nome!

Giungendo precisamente nel punto in cui la boscaglia diveniva più folta e nera Gualtiero spinse lo sguardo verso le gioiote e fu alquanto meravigliato non scorgendo di lontano i fuochi di bivacco delle bande carliste.

— Perché questo buio? disse il colonnello. Forse che Joses avrebbe abbandonato il suo nido? oppure girando dietro Miteies, tenterebbe di sorprendere alle spalle le truppe d'Isabella? No, no, è impossibile, e per quanto sia audace condottiero non posso credere che abbia ideato un piano così arditto. Joses ama le gole dei monti, le balze, i dirupi, e non comprometterà mai la sorte delle sue bande in una impresa tanto arrischiata. Se i fuochi non brillano egli è che la sera è appena incominciata. Ormai quei partigiani devono economizzare anche le quercie se intendono di svernare fra le gioiote.

Facendo seco stesso questi ragionamenti Gualtiero arrivò al torrente che serpeggiando per tutta la valle, passava a poca distanza dal castello de' suoi padri.

Volontari di un anno. — Scioltosi nel giorno 29 u. s. il Campo dei volontari di un anno a Palestrina, stamane con treno delle ore 10 da Bologna giunsero a Padova i volontari del nostro Distretto 29°.

Noi abbiamo salutato con piacere il ritorno di questi bravi giovani, e fummo lieti di constatare che le notizie della differite sviluppatasi nel campo erano state esagerate. Piuttosto cominciarono a dominare alcune febbri proprie del luogo, e qualche incomodo di minore importanza spesso inseparabile da chi è nuovo alla vita del campo.

Le rispettive famiglie avranno riveduto con gioia questi loro cari.

Igiene. — Da una fogna esistente in Cortile dell'ex Capitaniato emanava la notte scorsa e anche questa mane un odore indiavolato da non poter resistere, e che esandevasi fino in Piazza Unità d'Italia, e vie adiacenti. Era un lagno generale.

Speriamo che qualcuno avrà disposto a quest'ora per far cessare lo sconcio, gravissimo e molestissimo sempre, ma soprattutto nelle attuali circostanze.

Aida. — Anche ieri sera il concerto della banda del comune atrasse un pubblico affollatissimo in Piazza Unità d'Italia; e applausi calorosi accolsero l'ottima esecuzione della bella musica del Verdi.

Ora che la banda cittadina, a tenore del suo regolamento, sospende i concerti per fruire delle vacanze, speriamo che la musica militare vorrà qualche volta, durante l'autunno, ricordarsi anche di Piazza Unità d'Italia, ch'è come la nostra pubblica sala, dove ci raccogliamo volentieri a gustare un po' di musica, tanto più quando si ha la fortuna di avere tra noi esecutori valenti come quelli dell'attuale nostro presidio.

Assissio. — Ieri una dolorosa notizia contristava profondamente la cittadinanza, e in particolare la scolarezza.

Garbellotto Domenico, studente, poco più che ventenne, di Cappella, distretto di Vittorio, abitante in Vicolo Stretto, al N. 1186, fu trovato esanime nel proprio letto in causa di assissia, procurata col carbone ch'egli stesso accendeva l'altra sera nella sua camera, dopo essersene rinchiuso.

Il povero giovane dev'essere stato indotto al disperato disegno dalla convinzione di non poter più guarire da un lento morbo che da qualche tempo lo affliggeva, e del quale avea sofferto a riprese violente assalti.

Era d'ingegno svegliato e colto, di fervida fantasia, prestante della persona, espansivo, affezionato cogli amici, ai quali riesciva molto amara la sua perdita.

Noi pensiamo qual colpo sarà per lui di lui rispettabile famiglia la notizia del tristissimo avvenimento!

Il marchese conosceva minutamente quella località, e cercava un ponticino di legno sul quale intendeva passare.

Ma quale non fu la sua meraviglia allorché s'avvide che il ponte non vi era più? Le grosse tavole che già lo componevano, stavano ammonticchiate a pochi passi sull'erba e l'altezza della riva rendeva impossibile il guado. Nella sua impazienza e nel suo coraggio avea tentato, ma Athos adombrò e diede uno straballo indietro.

Sdegnato per questa contrarietà rivolse il cavallo e rifece la via per tentare altrove un passaggio.

La notte si era fatta buia; grossi nuvoloni si addensavano e un vento freddo li sospingeva nell'immensità dello spazio. Le stelle poco a poco si perdevano sotto quella volta nera, funerea e Gualtiero risentiva dolore come se colle stelle anche le speranze che per un istante avea accarezzate nel cuore si fossero coperte di un velo.

L'aria era piena di misteriosi spaventi! Pareva che qualche cosa di triste, di funesto vi si librasse e senza poter spiegare a se stesso i sentimenti che lo agitavano provava una specie di paura, di raccapriccio.

Questa mattina, alle piazze, in un involto furono perdute italiane lire 23, in viglietti della B. N. da it. l. 1. Chi le avesse trovate potrà recapitarle alla Divisione VI Municipale.

Macchina Tomson. — Da Lonato riceviamo notizia che una locomobile Tomson, in gran parte modificata è addeba al servizio giornaliero del trasporto del pane e della legna per le truppe ivi accampate.

La macchina trovasi presso la sede del comando del 1° corpo d'istruzione a Castiglione delle Stiviere, e va ogni giorno, per lo scopo surriferito alla stazione ferroviaria di Lonato.

Assassinato. — Scrivono da Pavia al Pungolo di Milano, 31:

La voce pubblica è commossa dalla notizia di un grave misfatto, commesso in un Comune della Provincia, e precisamente a Calcababbio.

In un caffè di quel Comune, mentre il nob. L. Lauzi, figlio del senatore di Pavia, giocava a dama con un falegname ebbe col figlio del proprietario del caffè stesso Edoardo Costa un breve ed insignificante diverbio che finì subito.

A partita compiuta il Lauzi uscì dal negozio, per ritornarvi poco dopo armato di revolver. Affrontato il Costa Edoardo senza pronunciar verbo il Lauzi gli esplose due colpi a bruciapelo rendendolo sull'istante cadavere.

Il Lauzi ebbe tutto il tempo di recarsi a Pavia, ove, malgrado fosse giunta la notizia del misfatto, passò tranquillamente la notte, e da Pavia al mattino successivo, prese il volo per altri lidi.

La città è indignata, né io so darle torto.

Orario delle ferrovie. — Alcuni giornali hanno annunciato che il Direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia venne in questi giorni chiamato a Roma dal Ministro dei lavori pubblici per un cambiamento dell'orario delle ferrovie attivato il 10 luglio.

Possiamo dichiarare che tale notizia è per lo meno inesatta. Il Comm. Amithau, in questi giorni, non si è recato, nè fu chiamato a Roma. Del resto, un cambiamento dell'orario non sarebbe giustificabile, trattandosi di una misura radicale, adottata da non ancora due mesi, e che porta sempre seco, com'è ben noto, una perturbazione troppo forte nel servizio.

Secondo le nostre informazioni, tratterebbesi soltanto di provvedere a togliere qualche parziale ritardo dipendente dal suddetto orario; e di ciò la Società dell'Alta Italia sta occupandosi con tutto l'impegno.

(Monitore delle strade ferrate)

Caos sanitario. — Togliamo dalla Gazz. Medica (Provincia Veneta):

Il famoso art. 104 della nostra Legge Comunale, che dà piena balia al Sindaco nella propria cerchia sanitaria, viene in-

Gli sembrava che gli alberi si movessero come uomini avvolti in ampi mantelli, che lo insidiassero, che lo seguissero minacciosi e perfino quel castello di cui intravedeva i torrioni nel crepuscolo della notte, man mano che avvicinavasi, prendeva forma di un fantasma gigantesco.

Il giovane marchese comprendeva benissimo che queste strane sensazioni erano l'effetto della sua estrema sensibilità, che erano allucinazioni di ammaltato, eppure non sapeva dominarsi! Frattanto il suo cavallo lo trasportava sempre colla velocità del vento e ben presto arrivò ad un luogo dove gli parve che il torrente fosse guadabile, perchè la sponda, scendendo in leggiero pendio, rendeva facilissimo il giungere fino al letto delle acque.

Comè per incanto, la fantasia di Gualtiero si calmò, le speranze rinacquero. Già stava per giungere sull'altra sponda la mente rivolta alle carezze del padre ed al bacio della sua Alba, allorché intese uno strano rumore che parevagli giungesse dalla parte di Rosas.

(Continua)

vocato in tutte le sue più singolari e svariate applicazioni. Epperò ogni Comune si conduce a suo talento, e indica contumacia, e tira cordoni, e commina pene, e rilascia patenti, e mette in piedi battaglioni sanitari; di guisa che nel percorrere una provincia si può avere in iscorcio un saggio svariaticissimo di misure sanitarie, quali appena si vedevano altra volta ne' vari Stati di Europa, o in quell'Italia in pillola, cantata dai Giusti. Quali vantaggi si ricavano da tali autonomie sgranate, paurose, incompetenti, da tali misure abborraciate, parziali, frettolose, tumultuarie, a mille doppi più dispendiose, spesso inutili, talora contraddittorie fra Comune e Comune, non è chi non vegga. Povero decentramento amministrativo, se dovesse essere giudicato a tale stregua e in ragione di tali risultati!

Un riccone. — Ci scrivono gentilmente:

A completamento delle notizie date nel suo giornale di ieri intorno all'americano Stewart (leggi ad un dipresso Stuart) può aggiungere questi altri dati sicuri:

Che quel milionario, attualmente dell'età di circa 75 anni, ed orondo scozzese, non ha figli, ma solo la moglie da cui vive separato, e qualche parente;

Che è negoziante; ed il suo commercio consiste nella vendita all'ingrosso ed al minuto di ogni specie di tessuti e di mobilie;

Che quantunque vecchio e tanto ricco, vi attende egli stesso attivamente, sorvegliando ogni giorno i suoi magazzini; Che questi magazzini consistono in vastissimo fabbricato di otto piani, con sale a perdita di vista;

Ed in fine che la sua colossale fortuna ha cominciato dal nulla, mentre diede principio al suo commercio nel 1814 col vendere cordelle per le strade di Nuova York.

Sia questo un esempio a quanto possa arrivare l'umana attività!

Congresso degli impiegati municipali del Regno. — Ci viene comunicato:

Con circolo 10 giugno p. p., n.º 50 la presidenza generale degli impiegati municipali del Regno annunciava la convocazione del Congresso centrale in Firenze pel giorno 3 dell'andante agosto.

La convocazione di sì fatto Congresso essendo stata prorogata e stabilita pel 1 dicembre prossimo, se ne rendono intesi i segretari ed impiegati municipali di questa Provincia a conveniente notizia, avvertendo che pel 31 ottobre dovranno essere notificati alla Direzione centrale i nomi dei rappresentanti provinciali che interverranno al Congresso medesimo.

La stampa è pregata a volere, nell'interesse della Società di cui trattasi, riportare il presente comunicato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
2 settembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 59. 29,6
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 56,7

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

31 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	756,4	753,0	757,1
Termomet. centigr.	+22,2	+26,4	+22,7
Tens. del vap. acq.	11,30	13,46	17,11
Umidità relativa.	56	53	69
Dir. e for. del vento	SE 1	SE 1	NO 0
Stato del cielo	ser.	quasi ser.	nuv.

Dal mezzodi del 31 al mezzodi del 1
Temperatura massima = + 26,7
minima = + 18,6

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bullettino sanitario* del 31 agosto:
Rimasti in cura dei giorni preced. 18, nel suburbio 12.
Casi nuovi: in città 6, nel suburbio 5. Guariti: in città 4, nel suburbio 0.

Morti: 2 in città, 4 nel suburbio.
Rimangono in cura 21 in città, suburbio 16, dei quali 8 all'Ospitale degli Ognissanti.
Dalla mezzanotte alle ore 11 di stamane (1° settembre) casi due in città. Dalle 11 ant. alle 5 pom. vennero denunciati TRE casi.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 31 agosto 1873.

Colpiti	Morti	Guariti	In cura
192	87	108	55
226	55	71	32
32	15	17	37
37	17	20	

IN PROVINCIA

Bollettino del 31.

Piave, 31. — Casi nuovi 3, morti dei precedenti 5, guariti 14, in cura 19.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Piave dal principio a tutto 31 agosto:

Colpiti	Morti	Guariti	In cura
293	180	124	19

Albignasego, 30. — Casi nuovi nessuno, in cura 8.

Id. 31. — Casi nuovi nessuno, morti dei precedenti 1, guariti 3, in cura 4.

Arzergrande, 30. — Casi nuovi nessuno, in cura 11.

Bovolenta, 30. — Casi nuovi 1, morti dei precedenti nessuno, in cura 9.

Brugine, 30. — Casi nuovi 3, morti dei precedenti 1, guariti 3, in cura 22.

Codovigo, 30. — Casi nuovi nessuno, in cura 3.

Correzzola, 30. — Casi nuovi 2, in cura 6.

Legnaro, 30. — Casi nuovi 1; morti dei preced. nessuno, guariti 1, in cura 8.

Massanzago, 30. — Casi nuovi 1, in cura 1.

Polverara, 30. — Casi nuovi nessuno, morti dei precedenti 2, guariti nessuno, in cura 2.

Pontelongo, 30. — Casi nuovi nessuno, in cura 2.

S. Angelo, 30. — Casi nuovi 2, dei quali morti 1; morti dei precedenti nessuno, guariti nessuno, in cura 24.

Solesino, 30. — Casi nuovi nessuno, in cura 1.

Casalserugo, 31. — Casi nuovi nessuno, guariti 1, in cura nessuno.

Tribano, 30. — Casi nuovi nessuno, in cura 1.

Terrassa, 30. — Casi nuovi nessuno, in cura 3.

Nostro dispaccio particolare:
Venezia, 1. — *Bollettino del 31.*

Casi nuovi 7, guariti 3, morti 0.

VIAGGIO DEL RE

La Libertà dice:

Sono corse sui giornali notizie molto inesatte rispetto ad un probabile viaggio di S. M. il Re a Vienna.

Crediamo utile esporre i fatti, secondo che ci risultano da informazioni sicure. Nel mese di giugno S. M. l'imperatore d'Austria invitò il Re all'Esposizione di Vienna. Il Re si affrettò a ringraziare l'imperatore del cortese invito; aggiungendo che, sia per le faccende politiche (era il momento della crisi), sia perchè non era ben franco in salute, non poteva per allora accettarlo; ma che sperava di poterlo fare nell'autunno; e che in ogni caso avrebbe mandato il Principe Reale a ringraziare a voce l'imperatore d'Austria.

Adesso dunque è venuta l'epoca di una risoluzione definitiva. S. M. non ne ha ancora presa alcuna; ma è probabile che la prenda in questi giorni.

Quanto al viaggio di S. M. a Berlino, tutto ciò che i giornali hanno pubblicato fino ad ora è interamente inesatto. Basta dire che la Corte di Berlino, ignorando se il Re si sarebbe messo o no in viaggio, non ha fatto sino ad ora nessun invito.

Può darsi che siasi accademicamente parlato di questa seconda parte del viaggio di S. M.; anzi crediamo che ciò sia realmente avvenuto; ma è bene che si sappia che per ora non si è trattato di altro che di una gita a Vienna, per rispondere all'invito cortese dell'imperatore d'Austria.

Intanto ripetiamo, che una deliberazione definitiva sarà presa fra giorni, e

quando sarà presa non mancheremo di informarne i lettori.

E il Diritto:

Sebbene non sia stata ancora presa una risoluzione definitiva intorno al viaggio del Re a Vienna ed a Berlino, tuttavia da notizie cui crediamo di dover prestar fede, si può ritenere per certo, che questo viaggio avrà luogo.

È voce accreditata che il viaggio di S. M. si Re a Vienna e quindi a Berlino sia ormai cosa decisa. (*Gazz. d'Italia*).

Il presidente del Consiglio dei ministri, commendatore Minghetti, presenterà un progetto di legge per l'aumento permanente della lista civile, che verrà accresciuta di 5 milioni annui. (*idem*).

L'Opinione dice:

Siamo in grado di assicurare che è interamente priva di fondamento la voce riferita da qualche giornale, secondo la quale l'on. senatore Cadorna starebbe per abbandonare il posto di ministro d'Italia a Londra. Il senatore Cadorna si reca per alcuni giorni in villeggiatura a Novara, e farà ritorno a Londra appena terminato il suo congedo.

L'on. senatore Vigliani, ministro di grazia e giustizia, è ritornato a Roma. Sono aspettati fra breve gli altri ministri ancora assenti, e siamo assicurati che una delle prime deliberazioni che verranno prese dal gabinetto sarà quella relativa al viaggio di S. M. a Vienna e a Berlino. (*idem*).

Un dispaccio giunto questa mattina da Firenze annunzia che l'on. Minghetti conferì con Sua Maestà; e che il Re Vittorio Emanuele si mostrò, come fu già annunziato, dispostissimo a recarsi a Vienna e a Berlino. La partenza di S. M. non potrebbe però in nessun modo aver luogo che nel prossimo ottobre.

(*Nuova Roma*).

Leggesi nell'Italia, 30:

Alcuni giornali annunziarono che il genio francese faceva eseguire, in questi giorni, alcuni lavori di fortificazione vicino all'ingresso nord del tunnel delle Alpi.

Informazioni attinte da buon luogo ci mettono in caso di affermare che questa notizia è priva di ogni fondamento.

Non solo non è esatto, che il governo francese faccia ora costruire fortificazioni all'ingresso del tunnel, ma niente, almeno finora, indica che esso abbia il progetto di far eseguire su quel punto lavori di simil genere.

Si conferma che il processo Bazaine sarà fatto a Compiègne.

I lavori preparatori della 4ª puntata dell'opera del grande stato maggiore prussiano sulla guerra franco-germanica sono avanzatissimi, e la pubblicazione potrà aver luogo nel corso del mese prossimo.

Il *Constitutionnel*, 30, parlando del viaggio di S. M. Vittorio Emanuele, dice che probabilmente si estenderebbe anche a Dresda. Ciò è probabile, conoscendosi quali rapporti d'intimità passino fra le Corti d'Italia e di Sassonia.

Tuttavia, soggiunge il giornale citato, nulla è deciso ancora; il Re Vittorio Emanuele ama le risoluzioni pronte e inaspettate.

Si assicura, dice l'*Ordre*, 30, che visto il risultato assolutamente negativo dei passi fatti per riuscire alla fusione, il duca d'Aumale avrebbe dichiarato di riprendere la sua libertà. — 810,08

Estratto dai giornali esteri:

Verso le dieci di sera del 29 giunse a Vienna la regina Olga di Grecia. Era attesa dall'imperatore in persona e prese alloggio nel castello di Corte.

Il trattato telegrafico fra l'Italia e l'Austria sottoscritto l'8 corr. stabilisce come stazioni del servizio internazionale Roma, Milano, Venezia, Udine da una parte, Vienna, Trieste, Klagenfurt, e Bolzano dall'altra. Per telegrammi dall'Italia alle stazioni del Tirolo, Vorarlberg

Carinzia, Carniola, ed i distretti di Gorizia, Trieste ed Istria, la tassa è di lire 1, di due palle altre stazioni austro-ungariche. Una lira è pure la tassa dei telegrammi austriaci nel territorio fra il Po, il Ticino, ed il Lago Maggiore. La tassa per i dispacci di transito nella monarchia austro-ungarica dall'Italia per la Svizzera è pure d'una lira. I dispacci meteorologici e di pubblico interesse sono esenti.

Corriere della sera
1 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 31 agosto.

Y) Ho potuto avere stamani finalmente notizie sicurissime sul progettato viaggio del re a Vienna.

L'invito dell'imperatore d'Austria per la Esposizione di Vienna, esiste fino dal mese di giugno, ma allora essendo proprio il momento della caduta del ministero Lanza e della ricomposizione del gabinetto, il Re dovette rispondere che le preoccupazioni della crisi gli impedivano di accettare l'invito: che superate le difficoltà del momento, avrebbe forse più tardi intrapreso questo viaggio; ma che in ogni caso avrebbe mandati a Vienna i principi reali per ringraziarlo a voce dell'invito cortese. Così allora rimasero le cose; nè più se ne è parlato. Nè se ne parlerebbe, se non si dovesse decidere una buona volta chi è che deve recarsi a Vienna se il Re o i principi reali.

Del resto sono esattissime le informazioni che già vi ho inviate; cioè che il Re non si è ancora risoluto e che la questione dovrà essere decisa nel prossimo Consiglio dei ministri.

Quanto all'invito della Corte di Berlino, a dire la verità non esiste un invito recente, ma però di questo che non potrebbe esser fatto, che nelle forme diplomatiche, è da tenersi in conto quello gentilissimo inviato dall'imperatore Guglielmo a Vittorio Emanuele per mezzo dei nostri principi reali, fino dall'epoca in cui essi recaronsi a Berlino; e il desiderio espresso dall'imperatore per questo viaggio nei due colloqui avuti recentemente a Schwalbach colla principessa Margherita.

Del resto il vero obiettivo politico di questa gita di Vittorio Emanuele, se si effettuerà, è, per il ministero, Berlino e non Vienna. Si figurerà che Vienna sia il vero scopo del viaggio e che il suo prolungamento fino a Berlino non sia che cosa secondaria, ma in realtà l'interesse vero, sarà nella capitale prussiana, anziché in quella austriaca.

Il movimento prefettizio è in parte decretato.

Il Bardessono da Bologna andrà a Mantova; il Maramotti da Perugia a Bologna; il Serpieri da Sassari a Perugia; Cotta Ramusino da Ferrara a Trapani; il Cammarota da Udine a Girgenti.

Il nostro municipio ha già ordinata la chiusura di uno dei sei macelli municipali. In complesso c'è finora una perdita di quasi 200 mila lire senza che il prezzo della carne sia diminuito di un centesimo.

Ora si tratta di far venire una quantità straordinaria di farine da Marianiopoli per impiantare dei forni municipali. Si rimetterà un'altra somma colossale e non si avrà alcun vantaggio, senza contare le dolorose conseguenze di questi errori economici. Guai, se si fa credere al popolino che è in facoltà del municipio far ribassare il prezzo dei generi: un giorno o l'altro andranno ad assaltare il Campidoglio.

Sono tornati i ministri Vigliani e Saint-Bon.

Leggesi nell'*Gazzetta dell'Emilia*, in data di Bologna, 1:

Le ultime informazioni che abbiamo da Roma farebbero ritenere già firmato il decreto che trasloca il conte Bardeso-

no dalla prefettura di Bologna a quella di Mantova.

Alla prefettura di Bologna sembra poi sia destinato il comm. Maramotti, attuale prefetto di Perugia.

Scrivono da Roma alla *Nazione*:
In alcuni giornali francesi abbiamo letto che il sig. Thiers partirà quanto prima alla volta di Roma, ove il partito radicale italiano gli prepara grandi accoglienze. Crediamo sapere che l'ex presidente della Repubblica non sia ancora deciso a recarsi in Italia, ma che qualora vi si conducesse, non penserebbe nemmeno a dirigersi alla capitale, ma avrebbe in animo di passare qualche tempo sul lago di Como, per attendere in quella quiete ai propri studi, e ad un libro che dicesi sta scrivendo sulla storia modernissima della Francia.

Telegrammi

Belgrado, 29 agosto.

Il Presidente del Consiglio Ristic sta alla testa del gabinetto, e conduce gli affari dello Stato, per cui non si recherà a Vienna.

Agram, 29 agosto.

(Seduta della Dieta)

Vengono presentati dal governo il progetto sul bilancio, 1873, sull'emancipazione degli israeliti, sulle scuole secondarie e sopra lavori pubblici. Zsicovich fa il rapporto della deputazione regnicolare un discorso accolto favorevolmente. Il rapporto è messo all'ordine del giorno pel prossimo mercoledì.

Dopo questo discorso il deputato Makanec attaccò vivamente il Band anteriore barone Rauch e chiese venissero presentati alla Dieta gli atti del suo processo. Zsicovich apostrofò seriamente Makanec. Il barone Rauch prese poi la parola fra le vive approvazioni della Dieta, e si dichiarò consenziente alla produzione degli atti del processo.

Berlino, 29 agosto.

La Germania difende oggi vivamente la bandiera bianca del Conte di Chambord che Enrico V non può rinnegare; la forza di Chambord sta solo nell'inflessibile fedeltà ai suoi principi, si può impedire l'esercizio del suo diritto divino, ma non combatterglielo. Chambord vuol esser re, perchè lo è per la grazia di Dio; ogni concessione nella questione della bandiera lo uguaglierebbe agli altri illegittimi pretendenti. Se la Monarchia legittima non può ristabilirsi, Enrico V pensi piuttosto a conservare intatto il retaggio dei suoi avi: la rivoluzione non lo sopporterà che fino a che si sarà disonorato. Questo sarebbe il peggior colpo contro il legittimismo in Francia.

Le manovre autunnali della Guardia vennero contramandate a motivo del colera.

Trieste, 29 agosto.

Il programma oggi comparso del Comitato elettorale domanda il mantenimento dei diritti storici, e la estensione dell'autonomia nazionale.

Vienna, 28 agosto.

Secondo il *Nuovo Fremdenblatt* il decreto imperiale per il quale verrà sciolto il vecchio Reichsrath, e contemporaneamente si ordineranno le elezioni dirette verrà pubblicato al più tardi il 1° settembre. La convocazione del nuovo Reichsrath avverrà al 4 novembre.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

PIETROBURGO, 30. — Il *Daily Telegraph* annunzia: La nuova della sommossa di Chiva non ricevette finora alcuna conferma.

MADRID, 31. — Martre, incaricato d'affari della Spagna a Berna traslocherassi probabilmente a Bruxelles.

Assicurasi che molti deputati siano disposti a concedere ampia autorizzazione al ministro di finanza durante la sospensione delle sedute, affinché possa trovare i fondi necessari per combattere i Carlisti.

Dicesi che la *Numancia* fu presa da fregate inglesi.

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

